

## Il giallo, l'inchiesta

# Morto sul divano di casa «La serratura è intatta»

### IL MISTERO

Giuseppe Crimaldi

Sarà l'autopsia a confermare le cause della morte di Carlo Bocchetti, il 59enne dipendente di una società di recupero crediti trovato morto due giorni fa all'interno della sua abitazione, nella zona di piazza Carlo III, a Napoli. Anche se gli investigatori della Squadra mobile non escludono l'ipotesi dell'omicidio, ancora molte restano le ombre intorno al caso.

### LE INDAGINI

Ricapitoliamo. Quando nell'appartamentino al primo piano della palazzina di via Generale D'Ambrosio è arrivata la polizia, il corpo dell'uomo giaceva ormai senza vita, seduto su un divano con il capo reclinato sulla spalliera.

Nessun segno di effrazione, la porta d'ingresso non era stata forzata, e all'interno della casa non c'erano segni di colluttazione, e tutto era al suo posto. L'iniziale ipotesi di morte naturale veniva però frenata dal medico legale, che notava alcuni segni sospetti sul collo della vittima. Segni teoricamente compatibili con uno strangolamento.

Sul posto anche il capo della Squadra mobile, il primo dirigente Giovanni Leuci, per una prima ricognizione. Il caso è finito in Procura, e il fascicolo è stato aperto dai magistrati inquirenti della settima sezione (criminalità comune).

Ma le indagini, almeno fino a quando non verrà eseguita l'autopsia (la salma è stata sequestrata e trasferita nell'obitorio della Medicina legale del Secondo Policlinico) appaiono in salita. Il palazzo in cui abitava Carlo

► Nessun segno di effrazione in casa  
decisiva l'autopsia sul corpo del 59enne

► Nello stabile mancano le telecamere  
ascoltati dalla Mobile familiari e amici



L'INTERVENTO Le Volanti della polizia all'esterno del palazzo in cui abitava la vittima

**RESTANO APERTE  
TUTTE LE IPOTESI  
INVESTIGATIVE  
MA NELL'ABITAZIONE  
NON CI SONO PROVE  
DI GESTI VIOLENTI**

Bocchetti non è dotato di impianti di videosorveglianza, che avrebbero potuto riprendere le immagini di chi è entrato e uscito dallo stabile; per questo sono state acquisiti i filmati di alcuni impianti privati della zona, che adesso vengono visionati dagli esperti della Scientifica della

Questura.

La Mobile ha così iniziato ad ascoltare una serie di persone: a cominciare dai condomini vicini di casa della vittima, che viveva da solo dopo la separazione dalla moglie. Buona parte della cerchia familiare si è trasferita all'estero, e questa circostanza

determinerà inevitabilmente uno slittamento della data dell'esame autoptico (per consentire la notifica dell'atto irripetibile di medicina legale). Si scava nella cerchia delle amicizie e delle relazioni di un uomo descritto come riservato, dedito al lavoro. Ecco, appunto: il lavoro.

### LE OMBRE

Gli investigatori stanno prendendo in considerazione anche altri, ipotetici scenari: com'è chiaro, di fronte ad una morte misteriosa nulla può essere lasciato al caso. Bocchetti lavorava da anni nel settore del recupero crediti per una società napoletana, un'occupazione delicata che espone potenzialmente anche a qualche rischio.

Tuttavia gli inquirenti fanno notare che il suo era un semplice ruolo di esattore: e dunque, se anche qualcuno da lui raggiunto per motivi professionali potesse avere avuto qualche motivo di rancore nei suoi confronti, ucciderlo non avrebbe rappresentato una soluzione. Naturalmente si sono anche acquisiti tutti gli elenchi contenenti i nomi delle persone avvicinate per lavoro negli ultimi mesi dal 59enne.

Molte ombre, dunque. Bocchetti era cardiopatico, non disponeva di particolari ricchezze, manteneva una esistenza regolare. Tutti elementi che fanno da contraltare alla pista dell'omicidio. L'autopsia servirà anche a dire se la vittima poteva avere assunto sostanze particolari (una delle ipotesi prese che non si escludono è che qualcuno potesse avergli somministrato del sonnifero). E fino alla data in cui verrà effettuata, ogni ipotesi pur presa in considerazione merita il condizionale.

### Il maxi-sequestro

#### Truffa sui crediti, nei guai 800 società

Importante operazione della Guardia di Finanza di Napoli, guidata dal generale Paolo Borrelli. Il gip presso il Tribunale di Napoli Nord ha emesso un decreto di sequestro preventivo nei confronti di 800 società con riferimento ai crediti connessi alle agevolazioni introdotte in materia di aiuti alla crescita economica, il cosiddetto "SuperAce" per oltre 117 milioni. È l'epilogo di una più ampia attività di indagine che ha riguardato truffe in materia di agevolazioni concesse per ristrutturazioni edilizie, in relazione alle quali la Procura di Napoli Nord, avvalendosi delle indagini del Gruppo della Guardia di Finanza di Frattamaggiore, ha già sottoposto a sequestro, dal 2022, crediti fittizi per 1,6 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sullo scooter senza casco gravissimi due minorenni

### IL DRAMMA

In due, 16 anni lui e 15 lei, senza casco. Sono le 23,50 di martedì e la coppia di giovanissimi sfreccia veloce a bordo di uno scooter Sh 125 quando, per motivi ancora da accertare, impattano su una Audi A4 che si muove nel senso opposto: lo scontro è violentissimo, e ad avere la peggio sono i due minori, che stando ai primi accertamenti viaggiavano senza casco.

Ora i due si trovano ricoverati in ospedale in prognosi riservata, con fratture e lesioni giudicate gravi dai sanitari, che tuttavia non si sono espressi sul pericolo di vita che corrono.

### I SOCCORSI

È l'ennesimo incidente stradale causato dall'alta velocità, dall'imperizia e - a quanto pare - in questo caso anche dalla mancanza di responsabilità per chi sale su una moto senza indossare i caschi di protezione. E infatti è la ragazzina che versa in condizioni più gravi per un forte trauma cranico che determinerà probabilmente un delicato intervento chirurgico per rimuovere il grosso ematoma causato dall'impatto.

L'incidente è avvenuto nel territorio di Arzano, e sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Arpino-Casoria. Quando i militari sono giunti sul posto i feriti erano già stati trasportati in ospedale: a soccorrere il ragazzo è stato lo stesso conducente della Audi A4, un 49enne di Napoli. Le vittime dell'incidente sono un ragazzino di Arzano e la sua amica, residente a Giugliano.



L'IMPATTO Gravi due giovanissimi

### L'AZZARDO

Sebbene siano in corso ancora gli accertamenti, i militari dell'Arma hanno accertato alcuni elementi importanti: oltre ai caschi, non ritrovati sul luogo dell'incidente, si è scoperto che il giovanissimo centauro alla guida dello scooter non aveva il patentino necessario per condurre una moto di cilindrata 125, e che lo scooter non era coperto da assicurazione. Il conducente dell'automobile è risultato in regola con i documenti: paten-

te, assicurazione e revisione in regola: l'uomo ha fornito agli investigatori la sua versione dei fatti e la dinamica dell'incidente. I carabinieri hanno sequestrato i mezzi ed avviato le indagini.

Molti, troppi i sinistri causati dalla velocità e dall'assenza del rispetto delle più elementari prescrizioni del codice della strada. Quello che si registra ormai quotidianamente è simile a un bollettino di guerra. Prudenza e osservanza delle norme di sicurezza quando si è alla guida di moto e auto ridurrebbero, se non altro, la lunga scia di sangue che invece si consuma nelle strade di Napoli e della sua periferia.

E invece la strage non si ferma. E sugli incidenti mortali registrati, uno su due ha riguardato dei pedoni, le più incolpevoli vittime. Fino al 15 maggio scorso, dall'inizio dell'anno a Napoli 10 sono stati i morti investiti sulle strade, e uno su due era a piedi. Certo, il fenomeno investe ugualmente tutte le grandi città, ma questa considerazione suona come una magra consolazione anche per il capoluogo campano. Tra le cause principali degli incidenti stradali a Napoli, come riportato nei report con i dati statistici della Polizia Municipale e dei carabinieri, accanto agli errori di distrazione dei conducenti (spesso alla guida con il telefonino) pesano anche cattivi comportamenti: la violazione delle regole del codice stradale, la mancata precedenza, la guida spericolata, il mancato rispetto dei limiti di velocità, ma anche la guida sotto effetto di alcol e droghe.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LUI 16 ANNI, LEI 15  
L'IMPATTO VIOLENTO  
CON UNA AUDI A4  
AD ARZANO  
IL MINORE SPROVVISTO  
ANCHE DEL PATENTINO**

# META AAAA

**sport.ilmattino.it**

**E sei subito in campo.**

**IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA**

Già a partire dalla mezzanotte puoi leggere la versione integrale de Il Mattino su tablet, smartphone e PC.

Per saperne di più vai su **shop.ilmattino.it** o scarica l'applicazione dal tuo app store.

